

Perugia, 27.01.2023

Alle alunne e agli alunni

Ai docenti

Al personale Ata

Care alunne e cari alunni,

Oggi è un giorno importante per tutti noi.

E' il giorno della memoria delle vittime della Shoah. La memoria è patrimonio dell'umanità e rappresenta il tributo dovuto alle vittime dell'Olocausto, il genocidio nei confronti degli ebrei d'Europa e lo sterminio di tutte le persone ritenute inferiori per motivi politici o razziali, di cui si resero responsabili il governo nazista e i loro alleati nel corso della seconda guerra mondiale.

Oggi è un giorno importante per noi.

E' il giorno del coraggio, quel coraggio che fu dei soldati russi che, all'alba del 27 gennaio del 1945, liberarono dai campi di concentramento di Monowitz, Birkenau e Auschwitz circa 7000 detenuti in condizioni drammatiche, tra essi, Primo Levi, che ci ha raccontato, poi, nel libro "la Tregua" l'esperienza della prigionia nel Lager e il difficile ritorno a casa.

E' il giorno in cui non è consentito dimenticare, in cui è doveroso ricordare, come fecero gli eserciti di liberazione che, fin da subito, sentirono l'esigenza di testimoniare con le immagini cosa era accaduto nei campi di concentramento affinché rimanesse traccia indelebile degli atti criminali e disumani compiuti al loro interno. Se ci pensiamo in realtà, quei soldati erano poco più grandi di voi, non avevano lo smartphone, ma hanno fatto esattamente quello che fate voi ogni volta che sentite l'esigenza di fissare un ricordo, quando siete con gli amici o con i compagni a scuola, in palestra, in gita.

Tutti noi abbiamo il dovere di ricordare.

Chiedo, perciò, a voi ragazzi di osservare questa mattina alle ore 10:00 insieme a me, al personale Ata e ai vostri docenti un minuto di silenzio in ricordo di tutti coloro a cui sono stati strappati violentemente i diritti umani:

il diritto al nome,

il diritto alla vita,

il diritto alla libertà individuale,

il diritto all'autodeterminazione,

il diritto al giusto processo,

il diritto ad un'esistenza dignitosa,

il diritto alla libertà religiosa,

il diritto alla propria identità sessuale.

“...il riconoscimento della dignità specifica e dei diritti inalienabili di tutti i membri della società umana è alla base di libertà, giustizia e pace nel Mondo - *Preambolo alla dichiarazione Universale dei diritti Umani, 1948*”

Prof.ssa Morena Passeri